



## BAOBAB ? ORTICHE !... MISERERE ....

di Francesco Aronne



*Miserere* è una locuzione latina che è usata in italiano perché è l'incipit del Salmo 51 (50) nella versione della *Vulgata*. La frase completa della *Vulgata* è la seguente: "*Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam*" ("Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia"). Il Salmo 51 (numerazione greca: salmo 50) è ritenuto uno dei principali componenti del libro biblico dei Salmi. Viene sovente chiamato *Miserere* dal titolo riportato dalla traduzione latina ed è un salmo di penitenza, perché in esso il peccatore esprime il suo pentimento ed invoca la misericordia divina.

Autunno. Le foglie si tingono di iridescenti e fantastici colori e cadono. Odore di mosto nei vicoli, odore di funghi nei boschi. Calde e appetitose castagne cancellano ciò che resta dell'estate. Si puliscono le canne fumarie e la legna attende di scoppiettare nel camino. Si intravede, lontana, la cometa di Natale e i primi fiocchi di neve. Riaprono le scuole. I tempi cambiano, gli idioti restano. In un discorso inaugurale del *ministro dell' (ex-pubblica) istruzione* c'è il dramma di un intero paese: la Lingua Italiana, tempi orsono definita *il nostro limpido idioma*, resta lingua straniera persino per i vertici istituzionali. Forse è stata solo una prova generale di *dialettizzazione forzata filoleghista*. Giungono dalla *padania* inequivocabili segnali di turpitudine secessionista: pare che qualche dotto e autarchico amministratore ha fatto inserire nel centralino del proprio comune il risponditore automatico in dialetto locale. Se vero è .... Arriveremo al paradosso che i maggiori conoscitori della nostra lingua saranno proprio gli stranieri poiché saranno gli unici rimasti a studiarla. Dopo l'apparente quiete agostana, inesorabilmente disturbata (a detta di alcuni) dai riflettori accesi su quanto accaduto al cimitero, si riaffacciano le scaramucce tra opposizione e maggioranza (o perlomeno supporter di questa). Apre le danze un manifesto del *Coordinamento Locale del Popolo della Libertà* dal titolo emblematico "*C'ERA UNA VOLTA... L'AGOSTO MORMANNESE!!!*". Il PdL critica la gestione dell'agosto e del livello delle manifestazioni di cui l'Amministrazione Comunale tramite il suo assessore si è fatta promotrice. Alla pleonastica fuga dei cervelli che affligge il *Bel Paese* si è aggiunta la fuga dei vacanzieri e residenti che, nelle tranquille serate mormannesesi, hanno migrato verso i comuni vicini. Tale esodo è stato motivato da una riscossa senza precedenti dei nostri confinanti e vicini, che hanno presentato ambiziose programmazioni degne di più popolose e titolate contrade. Di contro non si è registrato un controesodo verso il Pio Borgo, forse perché l'ampia quiete locale offerta in agosto non è stata adeguatamente valorizzata e pubblicizzata nei comuni limitrofi.

In risposta a questo colorato manifesto del PDL è apparso un manifesto anonimo (e un po' tetro nel senso di *grafica monocromatica di tipo onoranze funebri*) dal titolo "MORMANNO PER UN INTERO ANNO" il cui unico elemento che possa portare ad ipotesi di identificazione degli autori è contenuto nella frase di chiusura "Noi, con caparbietà, stiamo già lavorando per l'Autunno mormannese!". Decisamente troppo poco per dare un volto agli ignoti autori.

E comunque in questo manifesto di stimolata risposta, si riafferma caparbiamente la validità di quanto proposto in questo agosto, ribadendo scelte di avversione per i "megaconcerti mordi e fuggi", per le luminarie, per le lotterie a conduzione familiare. E qui si esprime una pesante, tardiva e grave allusione alla illegittimità di una lotteria organizzata dalla Pro Loco con la precedente amministrazione in carica. Al riguardo due domande si pongono impellenti reclamando chiare risposte:

- 1) **come mai, all'epoca dei fatti, non si è fatta una regolare (e non anonima e intempestiva) denuncia alle forze dell'ordine poiché, per quanto insinuato, non si è trattato di una lotteria ma di una truffa?**
- 2) **Come mai non sono stati apertamente invitati i possessori di biglietto a chiedere alla Pro Loco la immediata restituzione del prezzo pagato?**

Alle due precedenti domande segue un più che legittimo dubbio: questo manifesto non smentito da alcuno, non è anonimo per una svista di chi lo ha scritto, ma intenzionalmente! In mancanza di prove su quanto sostenuto, lo stesso risulta chiaramente diffamatorio e pertanto penalmente perseguibile. E' la mancanza di coraggio di ignoti furbastri di desolate contrade che lanciano il sasso e tirano il braccio. Di vigliacchi è pieno il mondo, e chi non ha il coraggio di metterci la firma non ha il coraggio di metterci la faccia, e chi non ha il coraggio di metterci la faccia farebbe bene a tacere. E' come scrivere con un bastone sull'acqua.

Torniamo all'estate nel Pio Borgo. Nei due manifesti le contrapposte artiglierie sparano a lunga gittata. Come già altre volte detto, sembra di assistere allo scontro tra massimi sistemi. Non entriamo volutamente nel merito della scaramuccia ma fare solo qualche considerazione a margine. A chi amministra l'onore e l'onere di amministrare, e su questo non ci piove, come a star sottacqua! A chi è all'opposizione il ruolo di vigilare su chi amministra ed anche questo è un ruolo primario e fondamentale in ogni moderna democrazia a cui non si può abdicare.

Purtroppo noi viviamo in una democrazia malata dove il castigo divino ha le sembianze di un premier capriccioso che non sopporta pareri contrari né tra amici, né tra nemici. Non è tollerato alcun articolo di giornale o commento che possa mettere in discussione quotidiane ed inenarrabili porcate che, solo in un cattolicissimo paese allo sbando, come il nostro, trovano subitane indulgenze e assoluzioni. E da questa suprema piaga scaturiscono incomprensibili atteggiamenti emulativi di questa sciagurata politica, anche in realtà marginali quali il Pio Borgo, ed anche tra quanti in teoria dicono di opporsi al sistema che ne scaturlisce.

Il desolante quadro dalle fosche tinte raffigura un paese dall'elettroencefalogramma ormai quasi piatto.

Bisogna prendere atto di questa *pseudo ideologia* regnante, nascosta dietro il *moloch del dio denaro*, che si avvale di illusioni quali l'immortalità, l'eterna giovinezza, affollati harem terreni (magari ispirati alle derise *vergini celesti dei kamikaze*), pulsioni erotiche senza fine... La realtà annientata da una visione cinematografica e televisiva creata ad arte per inebetire le amorfe moltitudini appagate e trascinate in un vortice senza speranza e senza futuro. Basta guardarsi in uno schermo televisivo per identificarsi in qualcosa che non esiste e che annulla ogni coscienza.

*Mandragoloni e pantegane; mandracchie e leccataglièri, pittime e poltracchie* premiati con importanti poltrone o posti certi in liste elettorali. Sembra, in questi tristi tempi, di intravedere l'attualizzata riproposizione di un antico sogno coloniale di comiche e goffe truppe che attraversavano il Mediterraneo all'ombra di coronati vessilli tricolori. Sulle africane sponde, nelle aspirazioni e sogni dei prodi legionari, ancor prima della reale convinzione di creare un impero, la spasmodica attesa di perdersi tra le braccia delle mitiche e agognate *sciarmutte*. Italiani? *Italiani!*

Ma ritornando al Pio Borgo, stupisce che nessuno abbia fatto qualche pratica considerazione (*terra-terra* per dirla alla indigena maniera) sull'accoglienza riservata ai tanto attesi e contesi visitatori e sul decoro del borgo. Il visitatore che ha lasciato la macchina nel parcheggio comunale coperto, si è certamente imbattuto in una accoglienza di cui non credo ci sia da andar fieri. Le scale del parcheggio da tempo immemore, orinatoio d'eccellenza per grandi e piccini ... Bene, anzi male! Visti tutti gli infruttuosi tentativi di debellare questo incivile malcostume, non è il caso di rimediare a quella che risulta una insopprimibile (ed a quante pare incontrollabile) esigenza, creando un nuovo orinatoio, sacrificando magari un posto macchina nel parcheggio, o comunque in posto idoneo e facilmente accessibile nei paraggi della flagellata area? Gli scettici vadano a riguardare una piacevole ed efficace epistola su questo argomento, del nostro Luigi Paternostro pubblicata sul n. 17 di *Faronotizie*, "*La brutta fine di un imperatore*" in un suo più vasto articolo. Per rimanere in tema, parliamo di una iniziativa che in termini di pubblico ha riscontrato un buon successo: la *notte bianca*. Possibile che a nessuno è venuto in mente, in previsione del considerevole afflusso di persone, di supportare le iniziative promosse con la creazione di strutture temporanee in grado di rendere agevole la permanenza dei visitatori e salvaguardare l'urbano decoro? Ci riferiamo a bagni chimici, contenitori supplementari di spazzatura, segnaletica. Veramente si può pensare che i servizi igienici presenti nei soli locali pubblici possano essere in grado di soddisfare le esigenze della attesa (e quindi prevedibile) orda di visitatori? *The day after*: il giorno dopo i piatti di plastica della spaghiettata notturna erano dappertutto, le scale che portano, dal belvedere sotto il comune, a Scesa Porta Laino una ripugnante latrina a cielo aperto. Al successo di una manifestazione va associata anche una immagine positiva e permanente del luogo visitato. E queste considerazioni sull'accoglienza valgono per la *fiera di San Lorenzo*, per *Perciavutti* e per ogni altra iniziativa con attira secondo le intenzioni massiccia presenza di visitatori. Ma valgono anche per i contenitori della spazzatura o servizi igienici in tutta l'area intorno al lago del Pantano (superaffollata a Ferragosto). Il decoro del Pio Borgo non riguarda e non può riguardare la sola maggioranza che amministra. E' richiesto un impegno civico collettivo. La promozione del territorio e del Pio Borgo per essere efficace va fatta, nei limiti del possibile, senza fratture e contrapposizioni. Siamo però ben distanti da questo modo di vedere le cose. Tanti ortolani non riescono ad andare oltre il loro muto orto solingo.

Il 19 agosto è stato promosso dal poeta Francesco M.T. Tarantino un interessante convegno sul poeta calabrese Enzo Agostino.

L'evento che, come prevedibile ha riscontrato ampia eco sulla stampa regionale, poteva essere gestito anche da questa testata, ma è stato invece e volutamente proposto all'Assessore alla Cultura che, ha dimostrato da subito, fattivo interesse per l'iniziativa. L'evento che si è svolto nella biblioteca comunale, ha visto un qualificato gruppo di autorevoli relatori e doveva essere moderato dal poeta promotore.

A giochi fatti, “garbatamente” e non senza imbarazzo, è stata chiesta dall’Assessore la sostituzione del moderatore che per come concordato doveva essere il promotore e organizzatore Francesco Tarantino. Iniziativa ridicola e palesemente non imputabile al fragile Assessore (non eletto dai cittadini), non corredata di alcuna plausibile argomentazione, che ha stracciato un nuovo velo sulla indigena *Lilliput* e sul suo mondo. Il nostro poeta, senza alcuna polemica, ha garantito, responsabilmente, la riuscita della manifestazione, tranquillizzando gli stupiti relatori (suoi personali conoscenti) che non hanno compreso l’incomprensibile e cioè quanto accaduto. Tarantino si è sottratto persino a chi, dal pubblico, ha chiesto, nel dibattito conclusivo del convegno, un suo intervento quale promotore, rifuggendo con decoro da ogni inutile polemica. Come *amanite falloidi* tanti piccoli premier-funghetti spuntano qua e là ad emulare il marcio che ci governa, mettere a tacere l’altro invece che farlo parlare, argomentare e solo dopo dialetticamente e civilmente controbattere. Umane miserie.

Nell’esercizio del far di conto ci accorgiamo che circa il 20% del funereo manifesto anonimo, a cui abbiamo già dato ampio risalto, riguarda un inciso corsivo apparentemente marginalizzato tra parentesi.

Fa piacere sapere che, tra i tanti naufraghi della rete, c’è chi legge ciò che, a detta di qualche viso pallido assessore, nessuno legge (*Faronotizie*). L’unica risposta pervenuta non riguarda nessuna delle domande fatte (agli *ignoti replicanti* rammentiamo che le domande sono quelle che terminano con il punto interrogativo “?”). Undici punti interrogativi, invece attendono ancora undici risposte. Non siamo *Repubblica* e le domande non le abbiamo fatte al *premier* per cui le undici risposte le attendiamo. *Ignoti bruchetti* che strisciano, col molle ventre a terra, alzano in alto il capo: una semplice pianta d’ortica può sembrare a questi un maestoso baobab, una opinione può sembrare una sentenza, uno scritto può sembrare uno sputo. Inoppugnabile e misero, il comprensibile, manifestato e infimo punto di vista. Basterebbe alzarsi ritti sulla schiena per scoprire che il mondo ha altri colori e che la libertà, soprattutto in questi assurdi tempi che viviamo, va conquistata e difesa (non solo con ipocrite parole). Nel futile tentativo di definire un ipotetico profilo di questi, sovviene una efficace immagine di De Amicis che, con un illuminato senso di premonizione di uno scialbo, per lui futuro, in *Ritratti* scriveva:

**“Quando non potevano o sdegnavano di trarre la vita dalle fatiche del proprio ingegno erano lacchè di principi, cacciatori spudorati di pensioni e affamati lecca zampe di tutti i ciuchi blasonati e danarosi.”**

**ALL’AFFEZIONATO LETTORE L’ONERE DI DARE IL VALORE A QUESTO FRANCOBOLLO...**



**IL POPOLO DELLA LIBERTÀ**

**C'ERA UNA VOLTA...**

**L'AGOSTO MORMANNESE!!!**

Senza volontà di sterili polemiche settembrine prendiamo atto con rammarico che l'Amministrazione Comunale in carica, come peraltro annunciato, non ritiene importante investire nel cosiddetto "AGOSTO MORMANNESE" pur spendendo comunque 30 mila euro in eventi di medio basso livello incapaci di (in)trattenere anche i residenti locali. Ribadiamo fermamente di non condividere per nulla la scelta fatta ritenendo che, nel mese di maggiori presenze turistiche sull'intero territorio calabrese, Mormanno, cuore del Parco del Pollino, debba investire anche in eventi di qualità per essere competitivo, cercare di attrarre sempre maggiori visitatori e, soprattutto, evitare di "sconfortare" i giovani e gli imprenditori locali.

Il rammarico è ancora maggiore se si pensa che una nostra idea vincente, quella di coinvolgere, tramite la Pro loco, capitali privati, mediante la trasparente organizzazione di una lotteria legata ad un evento di rilievo nazionale, sia stata mortificata e "smantellata" con la sola motivazione di mera e bieca contrapposizione politica.

Anche a coloro che risponderanno che ad agosto i posti letto sono stati occupati, che i ristoratori hanno lavorato, che i bar erano pieni, diciamo che un buon amministratore non può cullarsi su quanto accade nel presente, peraltro frutto di investimenti privati e di politiche del passato, ma deve pensare a come essere, giorno dopo giorno, competitivo in un mondo che avanza.

E Mormanno, cancellando di fatto l'AGOSTO MORMANNESE come prodotto turistico, regala terreno ai paesi limitrofi, perde di competitività nel settore turistico nel suo periodo più fertile e, ahinoi, butta comunque 30 mila euro senza risultati apprezzabili.

Non chiederemo quest'anno un Consiglio Comunale ad hoc perché siamo stanchi di sentirci dire le solite cose e, soprattutto, siamo stanchi di parlare al famigerato MURO DI GOMMA.

La coperta finanziaria è corta, le risorse economiche funzionali al turismo vanno concentrate in determinati e proficui periodi dell'anno altrimenti, richiamando un famoso proverbio :

**"CHI SPARTE RICCHEZZA, CREA POVERTÀ".**

Un paese montano, in Calabria, con vocazione turistica, deve assolutamente giocare il massimo delle sue carte nel periodo estivo.

Speriamo che qualcuno rinasca prima che sia troppo tardi. Ricordiamo tutti come si presentava la piazza di Mormanno nel 2001, persino nel mese di agosto dove il massimo degli eventi era "Bimbi in piazza".

Noi abbiamo lavorato alacremente per risolvere quello stato di cose.

Sarebbe un delitto ritornare ai tempi bui.

E poi : che senso ha investire nella promozione di "Mezzogiorno in Famiglia" se poi non si prepara al meglio il paese alla politica dell'accoglienza nel periodo di massima affluenza turistica?

IL COORDINAMENTO LOCALE DEL PDL

**Mormanno  
per un intero anno**

Da parte degli illuminati (LORO SI' CHE AD AGOSTO ACCENDEVANO ARCHI E LUMINARIE DI OGNI GENERE!!!) esponenti del centrodestra nostrano, ecco riproporci lo stantio, il ripetitivo, lo stucchevole manifesto di fine estate dal quale traspare, ancora una volta, il rimpianto dei superlativi "Agosto mormannesi" a CONDUZIONE FAMILIARE.

Ahinoi, siamo costretti a fare, in merito, ulteriori considerazioni sperando di non annoiare la paziente cittadinanza. Mormanno, durante questo anno ancora in corso, ha vissuto l'esaltante esperienza della trasmissione "Mezzogiorno in famiglia"

( vorremmo ricordare a qualche solone, a qualche "annesso" dell'attuale minoranza che il costo della nostra partecipazione al programma televisivo è stato di euro 18.000, tutti ben DOCUMENTATI!!!!!! A questo censore, che dall'alto del suo baobab sputa sentenze, ci propina mensilmente, attraverso internet, la sua onniscienza, vorremmo chiedere, a lui -che "sa fare di conto"-, quanti scuolabus avrebbe acquistato con 18.000 euro?)

Mormanno, altresì, è stata proiettata nei circuiti nazionali del canottaggio, ha accolto una marea di gente durante la riuscitissima festa di "PERCIAVUTTI", ha ritrovato il teatro, la biblioteca come luogo di cultura ed incontro.

Non abbiamo nessuna nostalgia di megaconcerti mordi e fuggi, di grossi quantitativi di euro ( DENARO PUBBLICO) da spendere in un solo mese per poi raccogliere il nulla!

NON ABBIAMO NESSUN RIMPIANTO PER GIUITTI DA STRAPAZZO IMPEGNATI NELLA RAPPRESENTAZIONE DELLA "LOTTERIA FAMILIARE", COMMEDIA IN UN SOLO ATTO, RIPETUTO NEL TEMPO, INFARCITA DI RISOLINI IDIOTI, DI AMMICCAMENTI, DI IMBARAZZI MALCELATI, MARITO E MOGLIE AFFACCENDATI A DISCONOSCERE IL VINCITORE DELLA RIFFA COME LORO CONGIUNTO; EPISODI CHE EVOCANO COMPASSIONE E TRISTEZZA E CHE NON LASCIANO ALCUN SPAZIO ALLA REDENZIONE!!!

Non abbiamo necessità di ricrederci. Quella percorso da questa amministrazione in campo turistico, promozionale, culturale, riteniamo essere la strada giusta. Lo sforzo, messo in campo affinché Mormanno attragga visitatori durante buona parte dell'anno, si riappropri di cultura, momenti partecipativi non sarà mortificato da uno scialbo, insipido manifesto di fine Agosto.

Noi, con caparbietà, stiamo già lavorando per l'Autunno mormannese!